

# Laboratorio della Zona Bolognina Report

Incontro del 10 maggio 2017

Laboratorio di Quartiere Navile



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



## **Laboratorio Navile- Zona Bolognina**

### **Report incontro corpi intermedi, 10 maggio 2017**

## **INTRODUZIONE**

Il 10 maggio 2017 si è tenuto il secondo appuntamento dedicato ai corpi intermedi del **Laboratorio Navile**, a seguito di quello relativo alla Pescarola, al fine di individuare bisogni e priorità della zona **Bolognina**.

L'incontro si inserisce in un più ampio **percorso partecipato** che per il **2017**, in questa area, ha come **obiettivi**:

1. Definire le priorità e le modalità di attuazione delle azioni individuate nei recenti percorsi di confronto sia strutturati o informali dedicati alla convivenza e alla cura diffusa dei beni comuni (tra cui Collaborare è Bologna, Convivere Bolognina) in particolare in relazione alle risorse del Piano Operativo Nazionale Città Metropolitane (<http://www.comune.bologna.it/ponmetro/>)
2. Definire la geografia, le vocazioni e gli usi specifici di alcuni spazi di proprietà pubblica, esistenti o in realizzazione, che in Bolognina ospitano e ospiteranno attività collaborative e inclusive.
3. Attivare un nuovo percorso di riflessione sulla Bolognina, odierna e futura, alla luce di successi e fallimenti, mettendo a confronto le diverse visioni emerse fino ad oggi nel dibattito cittadino ed individuarne di nuove.

Nello specifico gli **obiettivi** del **primo incontro** erano i seguenti:

1. **Condividere informazioni** circa il percorso complessivo dei Laboratori di Quartiere che interessano tutta la città
2. Condividere informazioni sul percorso specifico dedicato alla Bolognina
3. Avviare un primo confronto e **discussione su 3 obiettivi/assi tematici**: a) **azioni di cura del territorio e delle comunità**; b) **vocazione spazi collaborativi**; c) **visioni critiche**

Hanno preso parte all'incontro 66 persone (registrate), facenti parti di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti istituzionali del quartiere e del comune.

Il lavoro si è quindi articolato nelle seguenti **sessioni**:

### a) plenaria iniziale

Questa prima sessione ha visto una introduzione del Presidente del Quartiere Ara che ha illustrato il contesto generale dal punto di vista territoriale e delle priorità di lavoro per il 2017 rispetto alla Bolognina.

L'Assessore Lepore ha quindi fornito il quadro entro cui il percorso dei Laboratori si inserisce, in particolare in relazione alla riforma dei Quartieri, al percorso Collaborare è Bologna e al nuovo strumento del bilancio partecipativo. E' stato inoltre evidenziato come il percorso sia parte anche di una riflessione più complessiva circa il fallimento di un progetto di rigenerazione urbana, con interventi che si sono rivelati speculativi, ma anche rispetto ad una realtà in trasformazione e movimento come testimonia la nascita negli ultimi anni di attività sociali ed economiche. In questo contesto l'obiettivo ultimo del percorso è quello di portare avanti un confronto sugli spazi di proprietà pubblica e sui loro usi, aprendo occasioni di dibattito per definire insieme una visione per la Bolognina.

Giovanni Ginocchini, Direttore dell'Urban Center- Ufficio dell'Immaginazione civica, ha presentato l'articolazione dei Laboratori di quartiere, gli obiettivi, le fasi e gli strumenti del percorso.

La dott.ssa Giulia Allegrini, membro del gruppo di ricerca del Ces.Co.Com. diretto dalla Professoressa Roberta Paltrinieri (Università di Bologna), ha aperto il confronto in plenaria chiarendo in primo luogo il ruolo del gruppo di ricerca in questo percorso, in particolare rispetto

all'accompagnamento metodologico, ma soprattutto rispetto ad una analisi e riflessione critica dei percorsi partecipati. Ha in seguito sollecitato la formulazione di domande e osservazioni, circa il percorso e i suoi obiettivi. E' stata infine spiegata la modalità di lavoro.

#### b) sessione di lavoro in gruppi

I partecipanti si sono suddivisi in tre gruppi di lavoro, secondo gli ambiti tematici sopra descritti (vocazione spazi collaborativi in Bolognina; azioni di cura del territorio e delle comunità; visioni critiche). In ogni gruppo erano presenti due facilitatori e una persona che aveva il compito trascrivere quanto via via emergeva dalla discussione.

#### **Organizzazione dei contenuti**

Il presente report dà conto di quello che è emerso nei lavoro di gruppo, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, sulla base di quanto raccolto tramite post it., cartelloni e la trascrizione del dibattito avvenuto nei gruppi.

Si specifica che questa organizzazione dei contenuti è frutto di un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, anche le differenze di posizioni presenti, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti, ed è funzionale alla facilitazione di una prima lettura di ciò che emerso, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

Ha coordinato l'incontro: Giulia Allegrini

Hanno facilitato i gruppi: Giovanni Ginocchini, Michele D'Alena, Umberto Mezzacapo, Teresa Carlone, Filippo Fabbrica

Hanno raccolto e trascritto le osservazioni e le proposte emerse nei gruppi: Leonardo Tedeschi, Giulia Naldi.

# GRUPPO 1

## **VOCAZIONI SPAZI COLLABORATIVI: OSSERVAZIONI E PROPOSTE RACCOLTE SUGLI SPAZI, LE LORO VOCAZIONI ED USI**

Il lavoro è stato aperto proponendo una prima lettura della geografia degli spazi in Bolognina, come spazi di opportunità presenti, con l'obiettivo di: condividere tale lettura, integrare e anche dettagliare il quadro presentato rispetto ad attività e vocazioni.

Le aree e gli spazi su cui si è stato aperto il confronto specificando, dove presente, il progetto generale di utilizzo al momento previsto, e gli eventuali usi attuali, sono stati: Area ex Mercato (Pensilina Nervi, Nuovo centro civico e Palestra, usi temporanei su lotti pubblici non edificati, antica entrata mercato); Ex Manifattura; Spazi Acer diffusi; Dopolavoro Ferroviario; Ex Caserma Sani e Casaralta; Parco della Zucca.

Tramite il dibattito e la raccolta di post.it sono state raccolte osservazioni e indicazioni, che in seguito riportiamo evidenziando anche le diverse posizioni e punti di vista emersi nel dibattito.

### **1. La costruzione di una mappa dei luoghi e degli spazi: elementi di processo e di approccio**

Parte del confronto si è focalizzata sulla discussione della mappa presentata, rispetto alla quale sono state avanzate alcune osservazioni, così riassumibili:

a) Un primo elemento che è emerso riguarda in generale il **processo di costruzione della mappa degli spazi, la “costruzione del dato di partenza”, in cui i diversi soggetti possano riconoscersi, per poter proseguire nel percorso.**

Su questo piano è stata sottolineata la necessità di chiarimento della situazione relativa all'XM 24, con una convezione, viene evidenziato, in scadenza il 30 giugno senza previsione di rinnovo, e pertanto da non includere nella mappa rispetto ai suoi usi attuali, piuttosto rispetto a quello che sarà.

b) Un secondo elemento riguarda invece la necessità di **completare o dettagliare la mappa presentata**, poiché ci sono anche altri luoghi e spazi che andrebbero inseriti nel confronto. In proposito alcuni hanno avanzato la richiesta di prendere in considerazione anche il Canale Navile e l'area “dimenticata” del CNR dove si sta edificando e a breve cominceranno ad arrivare anche gli studenti. Infine va tenuta conto della presenza della Trilogia Navile” e del suo stato attuale nell'area dell'ex mercato.

c) Un terzo aspetto sottolineato riguarda il tema delle **vocazioni** e della **conoscenza dei diversi spazi, luoghi e soggetti**. Emerge da una parte l'importanza di avviare una riflessione sulle vocazione dei diversi spazi, chiarendo da dove le vocazioni nascono, ponendo l'accento sui bisogni cui le associazioni e le realtà che gestiscono degli spazi rispondono. Dall'altra si evidenzia la necessità di andare oltre l'idea di uso esclusivo di un'associazione o a beneficio di una unica fascia di popolazione, pensando piuttosto a “spazi di incontro” e “di connessione”. E' stato inoltre evidenziato che sarebbe utile far conoscere cosa avviene in tutti questi spazi per potere avviare un confronto sul futuro, anche in vista dell'attivazione di reti territoriali.

### **2. Aree e spazi: osservazioni e proposte**

Un secondo insieme di osservazioni riguardano in modo specifico alcune aree e spazi che sono stati individuati nel corso del dibattito come significativi per differenti ragioni.

- **L'area dell'ex mercato**

Le osservazioni raccolte nel dibattito fanno emergere diversi punti di vista rispetto alla vocazione attuale e futura di quest'area e differenti visioni rispetto alle attività in essere, in particolare in relazione all'XM24. Se per alcuni già esiste una vocazione, che emerge da ciò che è già attivo da anni, e che dovrebbe essere preservato, altri hanno invece evidenziato come sia necessario fare delle scelte rispetto all'uso futuro degli spazi di quest'area, riconoscendo anche le attuali difficoltà di rapporti, emerse negli ultimi anni tra alcune realtà lì presenti.

E' inoltre stata segnalata la Palestra Fantoni, in quanto luogo importante per quello che rappresenta dal punto di vista dello sport olimpico, ma anche perché bisognosa di riqualificazione. Sono previsti investimenti dal Piano città per farne una palestra del judo olimpico.

- **ex Sani e Casaralta**

E' un'area che presenta una certa complessità, che non può essere esaurita in un dibattito, e va tenuto conto della la differente capacità di intervento rispetto alle due situazioni. In relazione alla ex Casaralta si evidenzia che non si può intervenire, mentre invece si riconosce nella ex Sani una potenzialità da sfruttare soprattutto rispetto al verde urbano.

- **Parco della Zucca**

Emergono rispetto a questa area alcune criticità da superare, come la necessità di lavorare per una maggiore inclusione della scuola e dei giovani per completare le attività del Centro sociale in generale rivolto alla popolazione anziana e quella di sviluppare una rete di soggetti che portino eventi e attività al museo della memoria di Ustica per valorizzarlo. Per contro si individua la possibilità di creare spazi multifunzionali e variabili la cui vocazione può emergere dalle reti di soggetti associativi e culturali.

### **3. Spazi di cui viene segnalata la necessità di riqualificazione.**

Viene segnalato in particolare il **DLF**, che oggi è gestito dall'associazione nazionale DLF che paga un affitto alle Ferrovie dello stato. Al suo interno ci sono attività commerciali necessarie per la sostenibilità, tra cui campi di calcetto, beach arena, ristorante estivo. E' previsto un passaggio di proprietà al Comune e in vista del suo futuro si ritiene vadano fatti investimenti per la messa in sicurezza degli spazi inutilizzati e non utilizzabili ad oggi per lo stato in cui versano.

### **4. Un quarto ambito che emerge concerne le proposte relative a spazi per giovani e adolescenti.**

L'insieme degli spazi oggetto della discussione sono visti come un'opportunità di risposta a questa esigenza da molti riconosciuta. In particolare alcune indicazioni emerse a riguardo sono:

- **la necessità di coinvolgere i ragazzi e le ragazze per capire le loro necessità**, anche attraverso la collaborazione con le scuole
- la necessità di **luoghi diffusi per gli adolescenti dislocati in varie aree della Bolognina** per aggregarsi, sperimentare la socialità, imparare a convivere, apprendere e sperimentare attività manuali, ma anche per promuovere cultura e puntando a creare dei patti formativi. Viene inoltre proposto un progetto di web radio multiculturale.
- individuare **uno spazio a vocazione per adolescenti e giovani** dove possono stare / collaborare con progettualità trasversali e sinergiche le diverse associazioni che già propongono attività per adolescenti affiancati a servizi educativi (es. centro giovanile "La casetta explosion"). Una proposta emersa in merito è quella di pensare ad uno spazio per ragazzi e ragazze al **DLF**.

### **5. La geografia della stanza**

Infine, è stata sottolineata la necessità di definire e capire chi è presente nell'incontro, ossia "la geografia della stanza". Sono inoltre stati segnalati alcuni soggetti non presenti che dovrebbero essere coinvolti:

- "Sopra i ponti" associazioni di cittadini stranieri
- Next Generation
- Assomin (associazione cinese di Casaralta)
- Abitanti case ACER (anziani)
- Migranti
- Persone senza dimora
- Commercianti giovani

### **6. Altre segnalazioni**

Durante la discussione sono stati citati alcuni luoghi fuori dalla Bolognina, sui quali l'Amministrazione è invitata a porre l'attenzione: le Officine Minganti (che dovrebbe essere oggetto di un dibattito), il Lazzaretto ( l'area residenziale davanti ai Dipartimenti universitari), Corticella.

## GRUPPO 2

### AZIONI DI CURA DEL TERRITORIO E DELLE COMUNITÀ'

Il lavoro di discussione in questo gruppo è partito tenendo conto della sintesi (visibile sul dossier d'area consegnato a tutti i partecipanti) delle proposte di azioni raccolte tramite i precedenti percorsi "Convivere Bolognina", "Collaborare è Bologna", dai comitati e associazioni territoriali, al fine di proseguire nella individuazione di opportunità e azioni.

La domanda di lavoro rivolta al gruppo è stata quindi: "All'interno delle linee di sviluppo del PON metro quali sono i progetti che vi vengono in mente, e quali necessità e bisogni riconoscete nell'area?". Sono emersi alcuni **ambiti di azione e temi prioritari** e alcune **proposte** di attività da promuovere.

#### 1. Narrazione della Bolognina e inclusione di sguardi diversi

Un insieme di contributi hanno messo a fuoco l'idea di lavorare sulla narrazione della Bolognina anche al fine di dare spazio a sguardi e punti di vista differenti. Dovrebbero essere in tal senso inclusi le voci e gli sguardi dei giovani e degli adolescenti, delle nuove generazioni per dare spazio alla multiculturalità che nei fatti già esiste e può essere una risorsa, quello di vecchi e nuovi residenti, e delle associazioni che animano la Bolognina.

Sono state avanzate alcune proposte, come la realizzazione di un muro della memoria, che parli di storia di migrazione della classe operaia verso la Bolognina, di inchieste e indagini di Quartiere, la creazione di mappe in grado di raccontare il territorio da vari punti di vista e rendere visibili le risorse presenti (scuole, associazioni culturali stranieri, commercianti, centri culturali, strutture accoglienza), la raccolta di racconti di vita.

#### 2. Comunicazione e partecipazione

Il tema della partecipazione è emerso dal punto di vista dell'accesso alla partecipazione e della necessità di semplificazione della comunicazione, soprattutto per migranti e anziani, anche in relazione al percorso dei laboratori di quartiere. Gli strumenti digitali sono visti come riposta a questa necessità.

#### 3. Rigenerazione urbana

Sono emerse diverse riflessioni riconducibili al piano della rigenerazione urbana.

Un primo tema riguarda il **recupero dei "vuoti" e degli spazi inutilizzati**, anche per opere ancora incompiute come ad esempio la Trilogia Navile, affinché da corpo estraneo possano diventare una risorsa. Le proposte vanno nella direzione di arredi anche temporanei per creare aree dedicate allo sport, ma anche per mercati settimanali di vario tipo (es. piante e fiori), e per adibire a verde pubblico temporaneo i lotti dei privati.

Un secondo tema concerne invece la **riqualificazione di piste ciclabili in modo congiunto alla cura del territorio, del verde e degli spazi pubblici**. Un esempio proposto riguarda la realizzazione di un parco lineare con arte e spazi di ritrovo pubblico lungo le piste ciclabili di Via Ferrarese, dal DLF a Casaralta attraverso il coinvolgimento di giovani svantaggiati nella riqualificazione (percorsi formativi e di inclusione lavorativa, modello scuola-lavoro) ma anche attraverso il coinvolgimento di artisti.

Emerge inoltre dal dibattito un'immagine della Bolognina con **spazi diffusi dedicati a diverse funzioni** (sport, storia, cucina), con **spazi di aggregazione accessibili e gratuiti**, con il **wifi diffuso** sul territorio.

#### 4. Spazi e contesti di aggregazione per adolescenti

Il tema degli spazi per adolescenti è emerso come tema centrale nel confronto, in particolare rispetto alla mancanza di **spazi condivisi**, anche in orario serale, al di fuori della scuola e dello sport, spazi che andrebbero invece promossi e che possano però essere riconosciuti dai ragazzi e dalle ragazze nella loro possibile **funzione aggregativa anche spontanea**.

Sono state inoltre avanzate alcune proposte:

- la creazione di **Web-radio di quartiere** in una zona centrale come Piazza dell'Unità (visto come crocevia significativo anche per gli adolescenti)
- La creazione di uno **skate park**
- **Scuola come luogo di aggregazione**, anche in modo **informale**, anche in **orari extra-scolastici**
- **Spazi Acer riconvertiti** per diventare **spazi per gli adolescenti**.

## 5. Inclusione di adulti, giovani e migranti: opportunità e proposte

Sono stati segnalati diversi **progetti e iniziative già esistenti nell'ambito dell'inclusione sociale**, riconosciute come **opportunità** per la Bolognina:

- i diversi **progetti di inclusione sociale già attivi** da vari anni nello spazio pubblico autogestito **XM24**: sportello medico-giuridico (accoglienza migranti); scuola italiano migranti: SIM ciclo-officina; mercato campi aperti; palestra popolare: tessuti aerei, yoga-meditazione, boxe popolare; orto; cucina popolare; sala prove. Questi progetti vengono visti da chi li promuove come pratiche di autogestione in grado di accogliere una eterogeneità di soggetti e con l'obiettivo di creare occasione di incontro con il quartiere e i suoi abitanti.
- **Progetto "reti espressive" all'interno dell'Happy Center** (struttura che accoglie gli adulti senza fissa dimora- Piazza Grande), partito nel 2016, portando lì un gruppo di anziani "fragili", gruppo che si è sentito accolto all'interno dell'Happy Center, e ora ogni Lunedì ne usufruisce. Il progetto per il 2017 prevede un percorso creativo / espressivo che coinvolge nel gruppo alcuni adulti senza fissa dimora.
- **Alternanza scuola – lavoro: laboratorio contro la dispersione scolastica**. Si tratta di un progetto in parte consolidato in anni di esperienza che dovrebbe trovare uno spazio di visibilità permanente di accoglienza / socialità per poter auto sostenersi nel tempo e creare inclusione lavorativa.
- **Progetto migrantur** (attività non geolocalizzabile in un punto specifico, ma trasversale). E' una forma di turismo sostenibile che coinvolge ragazzi/e, uomini e donne che hanno vissuto l'esperienza della migrazione (immigrazione e migrazione interna) che diventano "guida migrante" e raccontano la Bolognina attraverso un percorso che intreccia la storia del quartiere, la storia di migrazione personale, con i cittadini della Bolognina (commercianti, rappresentanti di quartiere etc). La scelta delle tappe del percorso si basa su uno studio di zona per cogliere il cambiamento e mantenere la memoria. E' rivolto a cittadini bolognesi, a turisti e alle scuole e a fasce deboli della popolazione, come richiedenti asilo, donne straniere. E' inoltre attivo un blog che, grazie alle osservazioni dei ragazzi delle scuole coinvolte diventa una officina di pensiero permanente con un occhio critico sulla città.

Sono inoltre state avanzate alcune **proposte**:

- Promuovere percorsi di **inclusione lavorativa per richiedenti asilo e rifugiati**, soprattutto per coloro che sono in attesa per molto tempo della risposta dalla Commissione.
- Promuovere percorsi **inclusione lavorativa, sociale ed abitativa degli adulti connettendo le strutture di accoglienza** dove gli adulti vivono **con altri luoghi come centri anziani, centri giovanili, scuole**.
- Realizzare un **emporio sociale di artigianato artistico con funzioni formative, inclusive e produttive** per coinvolgere le fasce deboli, insieme alla scuola.

- Promuovere la **Bolognina come portavoce, all'interno della "city of food", di un "cibo ad impatto sociale"**, rispetto al quel promuovere educazione, formazione e professionalità, puntando sull'incontro tra azioni e giovani nella trasmissione di tradizioni legate al cibo, ma anche sullo scambio interculturale, e sulla creazione di opportunità di lavoro per fasce disagiate. Cibo che dall'orto dei quartieri apre a nuove opportunità.
- **Diverse proposte sul piano della formazione-lavoro:** Integrazione scuola - lavoro con percorsi formativi in negozi o aziende (borsa-lavoro); Utilizzare anche gli orti come formazione sia per ragazzi che per adulti da integrare anche in un percorso sul cibo; creare opportunità di formazione per i ragazzi e avvio di percorsi di inserimento lavorativo e di tirocini formativi, anche guardando all'area della Bolognina come spazio di apprendimento diffuso: stage nei negozi e nelle botteghe, con i commercianti del quartiere.
- proposte che connettono **inclusione e innovazione:** creare startup a partire da eventi culturali specifici della Bolognina volti a tutta la città- ad esempio rassegne a tema dove sperimentare esperienze lavorative, intergenerazionali; sostenere l'avvio di startup legate all'industria culturale, audiovisiva, game, moda, disegno, come sostegno all'avvio al lavoro per i giovani, individuando spazi da dedicare a queste start up.
- Promuovere un'idea di **scuola come "spazi ponte"** (per la dispersione scolastica e l'orientamento) e attività di collaborazione tra le scuola.
- Andare oltre i processi di alfabetizzazione dei bambini stranieri nelle scuole e nel territorio per **investire nei progetti di lingua madre coinvolgendo anche gli italiani.**

#### **Altre osservazioni**

E' emersa una riflessione circa il ruolo dell'amministrazione in questo processo, in particolare rispetto alla necessità di organizzare e coordinare questi nuclei di proposta, perché possano trasformarsi in progetti concreti, duraturi nel tempo e messi in rete con gli altri progetti, proprio al fine di valorizzare l'area in questione. Il lavoro di ingaggio lo deve fare l'istituzione.



## GRUPPO 3

### VISIONI CRITICHE

Il tema della “visione” è stato affrontato sia sul piano dei **temi** ritenuti importanti per riflettere sulla Bolognina di oggi, rispetto ai quali emergono sia delle **criticità** che delle **proposte** e **vocazioni desiderate**.

#### 1. Il territorio della Bolognina e i suoi abitanti

E' emersa un'attenzione alla composizione della popolazione della Bolognina, rispetto al quale viene proposto di promuovere degli incontri a tema per leggere in questa prospettiva la Bolognina. In merito sono stati evidenziati come **aspetti critici**: il **rapido ricambio della popolazione**, visto come ostacolo alla creazione di un senso di attaccamento al territorio da parte di chi lo abita quotidianamente, le percentuali elevati di **popolazione anziana**, la **scarsa opportunità di scambio e incontro tra culture** che genera difficoltà di convivenza.

Sul tema dell'integrazione viene anche evidenziato come vi sia assenza di negozi gestiti da migranti che vendano prodotti tipici dei paesi d'origine, generando una mancanza del coinvolgimento attivo delle culture differenti e di forme di condivisione che sono invece fondamentali.

A fronte di queste criticità emergono tuttavia alcuni **“tratti” della Bolognina**, in termini di **opportunità da valorizzare**: quello della **vitalità**, ma anche della sua **posizione favorevole**, con caratteristiche geografiche che potrebbero essere sfruttate, in quanto è vicina al centro, la **multietnicità**, la **presenza di giovani e studenti** e la presenza di **patrimonio culturale** (come il museo Ustica, ma anche la diffusione di arte urbana).

Queste caratteristiche rendono la Bolognina potenzialmente una **“città europea”**, **un possibile laboratorio di nuove forme di convivenza, di creatività e innovazione**. Tratti questi che si possono a loro volta coniugare con lo sviluppo di una **vocazione turistica** basata su un'idea di **ospitalità nuova- diffusa (extra-albergo)** e basata anche sull'incontro di anziani-immigrati. L'ospitalità è vocazione storica del quartiere Bolognina e potrebbe essere la chiave di volta per aprire a una nuova idea di integrazione, anche molto intima, dove ogni cittadino ospita persone in casa propria. Rientra in questa visione di ospitalità e integrazione anche il ruolo che il cibo può giocare come occasione di scambio e incontro.

#### 2. Inclusione giovani e adolescenti

Altro tema su cui è necessario riflettere per lavorare sulla Bolognina del futuro è relativo ad una generale difficoltà nel coinvolgere le scuole e i ragazzi e i giovani. Una proposta emersa su questo piano è quella di dare spazio ad attività sportive extrascolastiche ad accesso libero o a prezzo ridotto, in modo che la partecipazione non sia mediata dalla disponibilità economica, per far sì che anche i figli di famiglie di migranti, che possono avere un reddito non altissimo, siano in grado di partecipare alle attività.

#### 3. Commercio

Emerge in via prioritaria una criticità legata alla presenza di **molti negozi ACER sfitti** e al contempo la **concentrazione di molte attività commerciali in alcune parti della Bolognina**, che fa sì che in alcune zone manchi anche un presidio territoriale. Sono state avanzate due proposte in merito:

- **riorganizzare le superfici commerciali** in modo da valorizzare il quartiere partendo dal commercio stesso e possibilmente da attività di artigianato gestite da giovani, anche considerando che la riqualificazione del territorio può essere veicolo per creare anche lavoro
- rivedere gli **orari di apertura del Mercato Albani**: bisognerebbe trovare un modo per tenere aperto il mercato anche il pomeriggio o la sera, richiamando più gente anche da fuori quartiere. L'attività commerciale, se pensata in un certo modo, può essere anche fonte di turismo o di interesse per le persone